



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



LE VIE DELLA PROVVIDENZA

Dal radiomessaggio del Papa

Non possiamo che riportare qualche brano del commoventissimo discorso che il Papa ha rivolto a tutto il mondo per radio.

Il S. Padre dopo averci riportato alla morte degli Apostoli Pietro e Paolo, essersi domandato quali dovevano essere i sentimenti ed i timori del piccolo gruppo di cristiani durante la tempesta scatenata da Nerone, viene a parlare degli odierni burrascosi momenti.

Un cumulo di mali

«Noi, come voi, dice il S. Padre, sentiamo il nostro cuore stringersi al pensiero del turbine di mali, di sofferenze, di angosce, che imperversa oggi sul mondo». E dopo aver enumerato parte di questi mali, popoli travolti, caduti in un abisso di sventure, corpi umani lacerati dalle bombe e dalla mitraglia, feriti e infermi che riempiono gli ospedali, prigionieri lontani dai loro cari, individui e famiglie deportati, mali che colpiscono non solo i combattenti, ma gravano le popolazioni intere, risponde all'obiezione che tanti in vista di questo cumulo di mali si fanno:

«Come può Iddio permettere tutto ciò?»

«I pensieri di Dio, risponde il Papa, non sono i pensieri nostri».

Gli uomini giudicano gli avvenimenti con la veduta corta del tempo che passa: Dio li guarda invece dalle altezze della eternità.

Essi ponderano gli umani eventi dalle loro cause prossime e dai loro effetti immediati, Dio li vede nelle loro cause remote... Essi vorrebbero la giustizia immediata e si scandalizzano dinanzi alla potenza passeggera dei nemici di Dio; alle sofferenze ed invocazioni dei buoni; ma Dio che è pieno di compassione per le debolezze umane, continua e continuerà a far sorgere il suo sole sopra i buoni ed i cattivi, a guidare i loro passi di fanciulli con fermezza e tenerezza solo che si lascino condurre da Lui.

Fiducia in Dio

Aver fiducia in Dio è abbandonarsi all'amore infinito di Dio, credere che nulla succede se non voluto o permesso da Lui sempre per il nostro bene.

«E' credere che Dio lascia così talora cadere sugli individui e sui popoli prove il cui strumento è la malizia degli uomini, in un disegno di giustizia volto al castigo dei peccati, a purificare persone, popoli con le espiazioni della vita presente e ricondurli per tal via a sé; ma è credere al tempo stesso che questa giustizia rimane sempre quaggiù una giustizia di Padre ispirata e dominata dall'amore».

Confortevoli speranze

E' credere infine che la prova, come il trionfo del male non dureranno che per un certo tempo e non più: che l'ora di Dio verrà; l'ora della misericordia, delle sante letizie, della liberazione, l'ora in cui Dio sperderà l'uragano e per varie vie, meno conosciute agli uomini, saranno restituite alle Nazioni la giustizia, la calma e la pace.

Il dolore degli innocenti

Perchè, si domanda ancora il Papa, tanti innocenti soffrono nella stessa tempesta che travolge i peccatori?

Gli uomini giudicano come mali assoluti tutte le sventure fisiche di questa terra. Hanno dimenticato che i sorrisi della culla vengono da un dolore; «hanno dimenticato che la Croce è spesso un dono di Dio, dono necessario per offrire alla divina giustizia anche la nostra parte di espiazione, che dobbiamo mirare Gesù, il quale, propositosi il gaudio, sostenne la croce».

«Gesù Crocefisso guardarono i due Principi degli Apostoli, i martiri, i primi cristiani nell'ora del dolore, della persecuzione».

«Guardate anche voi le vostre sofferenze, gli affanni vostri attraverso i dolori del Crocefisso, della Vergine, la più innocente delle creature, e sapremo comprendere che la conformità alla immagine del Figlio di Dio, Re dei dolori, è la più augusta, sicura via del Cielo e del trionfo».

Infine il Sommo Pontefice chiede a Dio che «la virtù di tutti sia in così grande ora della storia pari alla fede» e quindi conclude benedicendo con la più grande effusione di cuore Roma, l'Italia, il mondo intero.

Nè i fornicatori... nè gli adulteri, nè gli effeminati entreranno nel regno di Dio.

S. Paolo ai Corinti (1 - c. III)

Assunzione di Maria al cielo

Questa è la più popolare e più grande festa della Madonna. Con essa noi ricordiamo che il corpo virginale della Santa Vergine, dopo la sua morte che fu un'estasi d'amore, si riunì all'anima e con questa fu dagli Angeli assunta subito alla gloria del Cielo.

Che la Madonna sia morta, che il suo corpo sia poi stato assunto in cielo per un atto miracoloso di Dio, non è cosa di fede, non è verità definita, non è dogma. Ma è un'antica e diffusa tradizione a cui i fedeli attribuiscono molta importanza, che amano molto, che ritengono degna di tutto il rispetto.

Si dice che nel prossimo Concilio Ecumenico, ossia di tutti i Vescovi del mondo con a capo il Papa od un suo delegato, sarà solennemente definita questa verità. Vescovi, sacerdoti e fedeli del mondo tutto lo auspicano ed invocano da Dio.

I devoti di Maria, come si rallegrano del suo immacolato concepimento, così si rallegrano della sua gloria e del suo trionfo. Tutto è straordinario in questa creatura: nasce e non paga il tributo come ciascuno di noi alla colpa di origine; è là nel Cenacolo cogli Apostoli quando la Chiesa è fondata, muore, ma il suo corpo non deve disfarsi, corrompersi come il nostro. La legge provvidenziale che la salvò dal peccato originale, la sottrae al disfacimento della tomba. Ecco che sale tra un coro di Angeli, di Santi al Cielo.

Quale festa al suo arrivo, al suo ingresso! Come il nostro cuore di figli deve esultare di gioia, come dobbiamo prendere parte alla festa! Anche noi come Maria parteciperemo a così bella festa; non prima però d'aver percorso interamente con cristiano coraggio questo triste pellegrinaggio terreno. La guerra che infuria e che fa soffrire tutti non ci abbatta. Guardiamo il Cielo; il ricordo del trionfo di Nostra Madre, ci siano di grande e continuo conforto.

Uniamoci contro gli insidiatori della morale cristiana, contro i pericoli che vengono creando i potenti flutti dell'immoralità traboccanti per le strade del mondo e che investono ogni condizione di vita.

PIO XII

I SANTI DEL MESE

S. Chiara

12 Agosto

Nacque da Favorino Sciffo in Assisi nel 1200. Predestinata ad essere per S. Francesco ciò che S. Scolastica fu per S. Benedetto, lasciò la famiglia e il mondo, e seguendo l'invito del Poverello, si ritirò presso le Benedettine, finchè con sua sorella Agnese, con sua madre ed altre donne d'Assisi costituì in S. Damiano la prima famiglia del second'Ordine Francescano, che da lei si chiamò delle Clarisse.

Guidata da S. Francesco e osservante della sua regola un giorno che i Saraceni volevano violare il suo convento, loro si presentò con la Sacra Pisside in mano e in una ardente preghiera al SS. Sacramento riuscì a metterli in fuga salvando il convento e la stessa città d'Assisi.

Vide la morte del Patriarca S. Francesco, e dopo una vita ripiena di virtù, visitata da Innocenzo IV e dal futuro Alessandro IV che la doveva canonizzare nel 1255, spirò l'11 agosto 1253.

Fu seppellita in S. Damiano prima, e poi trasportata nella Chiesa a lei dedicata.

S. Bartolomeo Apostolo

24 Agosto

Bartolomeo, nativo di Cana della Galilea, dove Gesù compì il primo miracolo convertendo l'acqua in vino, è probabilmente quel Natanaele al quale avendogli detto Filippo che avevano trovato il Messia e che veniva da Nazaret, rispose: «Può uscire qualche cosa di buono da Nazaret?». Ma chiamato dal Divin Maestro all'apostolato, tosto abbandonò ogni cosa per seguirlo.

Incominciata dopo la Pentecoste la evangelizzazione delle genti, egli fu inviato nelle Indie, portandovi, secondo la tradizione, un Vangelo di S. Matteo in lingua ebraica.

Passato nell'Armenia Maggiore fu per ordine del Re Astiagi scorticato vivo e poi decapitato.

Le sue reliquie furono successivamente a Lipari e a Benevento nell'889 e di là passate a Roma nel 983 furono con venerazione riposte nella Chiesa a Lui dedicata all'Isola Tiberina, dove ancora oggi sono meta di devoti pellegrinaggi.

LA STORIA DI UNA BASILICA

La stupenda basilica di Santa Maria Maggiore a Roma ha un'origine prodigiosa.

Ai tempi del pontefice Liberio (352-366), un ricco patrizio romano, di nome Giovanni, e la sua buona consorte chiedevano di continuo alla Vergine di insegnar loro come impiegare nel modo migliore, le loro ricchezze.

Una notte, la Vergine appare separatamente al Papa, al patrizio e alla consorte, dicendo loro d'innalzare a Lei una basilica sul colle, che all'indomani avrebbero trovato ricoperto di neve. Si era nel bollore della canicola, e quale non fu la meraviglia di tutta Roma nello scorgere appunto un colle bianco di neve, caduta nella notte del 5 agosto.

Li sorse la magnifica basilica a Maria SS., e per perpetuare la memoria dello strepitoso miracolo, e anche perchè essa riuscì la più bella fra le molte chiese dedicate alla Madre di Dio, fu detta Santa Maria Maggiore.

L'elemosina delle Ss. Messe

S. E. Mons. Vescovo considerato l'enorme rincaro della vita nei tempi presenti e le ristrettezze economiche in cui versano tanti del clero diocesano, ha elevato con decorrenza dal primo luglio la elemosina delle varie categorie di Messe ed Ufficiature manuali in ragione di lire due per Messa.

Spero che nessuno dei parrochiani farà lo scandalizzato quando pensi che tutti i generi anche di prima necessità hanno raddoppiato di prezzo ed alcuni triplicato e chi serve all'altare deve vivere dell'altare.

A prevenire poi ed eliminare malignità devo ancora ricordare che le tariffe per Messe, per battesimi, funerali ecc. non sono lasciate al capriccio dei Parroci e sacerdoti, ma sono fissate dalla Suprema Autorità Diocesana e tutti, parroci o sacerdoti, hanno l'obbligo di uniformarsi.

Le preghiere del cristiano

Il celebre professor Contardo Ferrini così scrisse:

«Io non saprei concepire una vita senza preghiera, uno svegliarsi al mattino senza incontrare il sorriso di Dio, un reclinare la sera il capo ma non sul petto di Gesù Cristo. Una tal vita somiglia a notte tenebrosa ed è piena di avvillimento e di sconforto».

S. Martino per pregare, si prostrava col la faccia per terra ed esclamava: «Chi non sarebbe compreso di rispetto? Io sto per parlare al re del Cielo».

Nessuno può dire le consolazioni e le benedizioni, che scendono sulle famiglie dove da tutti i membri si recitano, al mattino e alla sera, le preghiere del buon cristiano.

CHE PAROLE!

Poco più di un anno fa, moriva don Orione, l'eroe della carità cristiana, che fece delle cose grandissime per i poveri, come il Cottolengo, senza mai un centesimo in tasca.

Questo santo Prete, in una predica ai suoi Sacerdoti disse così:

«Fratelli, i popoli sono stanchi, disillusi. Sentono che tutta è vana, tutta è vuota la vita, senza Dio. Siamo noi all'alba d'una grande rinascita cristiana? Cristo ha pietà delle turbe. Cristo vuol risorgere. Vuol riprendere il suo posto. Cristo s'avvanza. L'avvenire è di Cristo. Se dal piedistallo possiamo arguire le dimensioni del monumento, per Colui che ha avuto almeno sessanta secoli di preparazione, che son mai venti secoli di vita? Cristo è risorto. Non è un fantasma, no. E' Lui. E' il Maestro. E' Gesù che cammina sulle acque limacciose di questo mondo così torbido, così tempestoso. L'avvenire è di Cristo».

In altre parole — nota D. De Luca — Don Orione non ha mai dubitato che il mondo fosse ancor giovane; altro che fine del mondo imminente! Lo diceva anche Giacomo Zanella: Se schiavi, se lacrime — ancora rinserra, — è giovin la terra!

E aggiungeva Don Luigi: «Vi prevengo che non abbiamo ancora incominciato a patire. Se verranno (e verranno) tribolazioni, benediciamone il Signore. Potrà talvolta sembrare che Cristo sia un sepolto. Ma Egli è tal morto che sempre, presto o tardi, ma sempre, gloriosamente risuscita!».

Le donne si ornino di abito decente con verecondia e modestia, non di treccie, nè di oro o di perle o di vestimenta preziose...

S. Paolo a Timoteo (1 - c. II).

Quel che succede nel mondo

Gli avvenimenti del mondo si incalzano con una velocità che dà le vertigini.

Da una settimana all'altra regni e repubbliche scompaiono o ricompaiono, vasti territori, popoli interi cambiano di padrone.

E' una ridda impressionante di colossali rivolgimenti politici, di battaglie spaventose dopo le quali i cadaveri che giacciono al suolo si contano a centinaia di migliaia.

Noi che siamo non solo spettatori ma anche attori di tali rivolgimenti, dobbiamo compiere, come cittadini, tutto intero e con entusiasmo il nostro dovere, cooperando con la preghiera e con le opere alla vittoria della nostra Patria. Noi dobbiamo poi anche come cristiani vedere gli avvenimenti con spirito di fede non dimenticando che gli uomini si agitano ma è sempre Dio che, a loro insaputa, li guida. La Divina Provvidenza da così grandi mali saprà trarre grandi beni.

Ecco il riassunto dei principali avvenimenti bellici del mese scorso.

— L'Inghilterra è penetrata in Siria, mandato francese, dalla Palestina e dall'Iraq, impossessandosi della capitale Damasco, rompendola così definitivamente con la sua alleata. Le truppe francesi hanno opposto vigorosa resistenza.

Una offensiva in grande stile scatenata dagli Inglesi a Sollum con l'intenzione di arrivare addirittura a... Tunisi, si è rivolta in una tremenda sconfitta. Han lasciato nelle nostre mani ben 249 carri armati.

— Le nostre truppe hanno esteso l'occupazione a tutta la Grecia, prendendo il posto dei tedeschi.

— Ma l'avvenimento più grande è la nuova guerra contro la Russia. Il 22 giugno la Germania ha scagliato contro la muraglia sovietica 170 divisioni e colossali mezzi meccanici.

In pochi giorni ha travolto le non meno colossali forze sovietiche. In questa battaglia la Russia ha perduto un milione di uomini; oltre 7000 carri armati; oltre 4500 cannoni; oltre 7000 aerei. Sono state liberate la Lituania, Estonia e Lettonia. Han pure dichiarato guerra alla Russia l'Italia, l'Ungheria la Rumenia e la Finlandia. I russi si tenevano sicuri dietro la munitissima linea Stalin che va dal Mar Baltico al Mar Nero. Ma anche questa è stata sfondata. Quando si leggeranno queste note probabilmente saranno cadute anche Mosca e Pietroburgo (che non si chiama più Leningrado).

Altro fatto importante è lo sbarco di 80 mila americani nell'Islanda.

Siamo già alla guerra dei continenti. Non cessiamo di pregare in unione col Papa e tutta la Chiesa per la pacificazione di questo mondo sconvolto.

Prima Comunione

Il giorno 6 luglio, prima domenica del mese, furono ammessi alla prima Comunione una ventina dei nostri frugolini ben disposti e preparati da lunga istruzione, con a fianco la loro buona mamma.

Bella e suggestiva sempre questa scena; per chi ha un'anima un po' elevata questa festa ritorna sempre come una grande tenerezza. I bambini, delizia del Cuore di Gesù, a Lui vicini in attesa di riceverlo nel loro cuore. Oh se si conservassero sempre soli avremo degli angeli visibili nelle case, nella scuola, nella Chiesa!

Ma che sarà di questi figlioli? Troveranno tutti in casa genitori che alimenteranno in loro la fiamma eucaristica, coltiveranno i germi deposti in loro dal sacerdote, li manterranno stretti a Gesù?

Genitori cari, abbiate la massima cura dei vostri figlioli, e sappiate difendere da ogni pericolo la loro innocenza e infondere nei loro cuori il desiderio e l'amore a Gesù in Sacramento, alla S. Comunione frequente.

Voglia Iddio che tutte le mamme abbiano da mettere in pratica le parole rivolte loro dal Parroco.

Penso con raccapriccio allo scempio che si fa talora di questi figli, di questi angeli; io tremo pensando all'ambiente malefico, avvelenato, in cui sarà gettata qualche anima; ambiente nel quale ben presto si farà tabula rasa di tutto il lavoro fatto dal sacerdote, e la bestemmia, il turpiloquio, l'alcolismo, il nudismo, la profanazione della festa, s'incaricheranno di devastare in breve l'incanto soave e sempre invidiato della prima Comunione, del primo incontro con Gesù.

I fortunati fanciulli furono:

1. Carlin Daniele; 2. Carli Giorgio; 3. Dal Farra Roberto; 4. De Min Ennio; 5. Roni Gino; 6. Viel Giuseppe; 7. Bortot Silvana; 8. Capraro Rachele; 9. Carli Margherita; 10. De Barba Lidia; 11. De Martino Rita; 12. De Nart Flora; 13. Fagherazzi Gemma; 14. Fant Assunta; 15. Fontanive Novella; 16. Murer Amelia; 17. Reolon Laura; 18. Speranza Renata; 19. Triches Lucia.

La Dottrina Cristiana

continua anche d'estate. Non possiamo dispensarci. Ragione per cui prego i genitori a fare qualche sacrificio e mandarvi i figliuoli, per ora, nelle domeniche. Si procurerà d'insegnar loro i canti più comuni della Chiesa. Cre il popolo canti! ecco il programma di ogni parrocchia ben ordinata. A suo tempo ci sarà la Giornata Catechistica o Festa della Dottrina.

Nel prossimo numero darò relazione degli esami e dell'assegnazione dei premi:

intanto si continui ad imparare le lezioni che ancora non si sono studiate.

Raccomando ai genitori, specialmente alle mamme, che abbiano premura di assicurarsi che i loro figli compiano questo grave dovere.

UNA PAROLA AI SOLDATI

Parecchi sono venuti in licenza. Mi faranno un piacere se verranno a trovarmi: a quanti mi scrissero ho risposto magari con una cartolina; ma l'avranno tutti ricevuta? A tutti mando i miei saluti coll'augurio di rivederci presto a cantare un solenne «Te Deum» di ringraziamento al Signore.

Una parolina ai giovani soldati e non soldati

Mancherei poi ad un mio sacro dovere se non esortassi tutti a compiere sempre, anche quando non siete in pericolo, i vostri doveri di cristiani ed a star lontani dai pericoli dell'anima (e forse anche del corpo).

Pensate sempre che Dio vi vede e che se non si deve macchiare la divisa militare, tanto meno si può macchiare la veste dell'anima con azioni indegne. Certe cose non si devono nemmeno nominare tra i cristiani.

Non scherzate con l'amore, che è una cosa sacra: non mettete su, tanto per passare il tempo, nessuna ragazza. Ci si può bruciare le ali. Sareste contenti se qualcuno facesse qualcosa di simile con le vostre sorelle? Non credo poi sia questa l'ora opportuna per imbastire dei matrimoni magari con ragazze viste qualche volta al cinema. Più tardi, forse, vi mordereste le dita. Guardatevi in modo particolare da quelle che smaniano di attaccare conversazione con un soldato, che girano di notte, che si dipingono le labbra, che si anneriscono, come mostri, le ciglia, che accavallano le gambe, che mostrano le ginocchia, che fumano le sigarette, che parlano in «chicchera», che insomma non sanno più cosa tentare per farsi notare e corteggiare. Attenti! sono trappole. Ma se proprio vi piacciono questi arnesi, abbiate un po' di pazienza: quando tornerete forse ne troverete qualche esemplare interessante anche a Salce. (Donne e buci dei paesi tuoi).

Condoglianze anticipate al futuro marito delle spasimanti.

IL GOVERNO

ha dovuto prendere qualche misura riguardo ai festini pubblici e privati, alle donne che vanno in calzoncini ed in bicicletta coi medesimi. Se non basta il prete,

ecco i carabinieri. Non è troppo onorifico per il gentil sesso. Anche tra noi ci sono di quelle che girano in bicicletta e non riescono a coprire ciò che deve essere coperto, per il semplice motivo che le vesti corte non possono funzionare da.... lunghe.

Un po' di pudore di più non guasterebbe ed anche il pubblico che mantiene le strade e le piazze con le tasse che paga, ha diritto di essere rispettato.

(Dal Bollettino P. di Castion)

Martiri della purezza

I giornali hanno narrato la fine eroica di una giovane domestica la quale, per serbare intatta la propria verginità, lottò tutta una notte, sul greto del Tevere, contro un brutto che, alla fine, inferocito dalle ripulse, la buttò nell'acqua dove la poveretta annegò.

Altre figure tornano con questa alla memoria, figure vissute nei nostri tempi, segni di una età che sotto la patina del materialismo, porta ancora con sé il sigillo di Dio: Clementina Secchi, uccisa a colpi di roncola, Maria Goretti ammazzata con quattordici pugnate, Antonia Mesina, Angelina Zampieri, di Limana, aggredita da un brutale uomo con 15 coltellate, e anch'essa martire della purezza.

E allora se passate per le strade, e incontrate le solite dimenanti donzelle, chio-mate come puledre, impiastriate e pitturate, con le unghie rosseggianti, il cervello vuoto e l'anima imbalsamata di cretinerie, pensate che ci sono anche altre figliole, pure come gigli, che portano il loro candore davanti all'Altissimo, belle anche se povere, belle anche se nascoste, belle anche se nessun giovane «gagà» si degna di osservarle dal piedestallo della propria nullaggine.

Cari genitori, che gioia, per voi se le vostre ragazze somigliano a queste, capaci domani di lasciarsi uccidere piuttosto che rinunciare alla propria grandezza morale.

UN PO' DI TUTTO

Gli alpini: Dalla Vecchia Flesidino e Righes Emilio Giulio e D'Isop Giuseppe (già prigionieri nell'isola di Creta) avuta la libertà in seguito all'occupazione della Grecia da parte del nostro Esercito, ottennero una breve licenza che han trascorso felici colle loro famiglie che trepidavano sulla loro sorte. Sia ringraziato il Signore!

Il giovanetto Cervo Arturo, già studente nel Seminario Serafico dei Padri Cappuccini a Rovigo prima e poi a Verona, nel prossimo settembre entrerà nel noviziato di Bassano.

Preghiamo e auguriamo che il Signore gli dia la grazia di passare bene l'anno di prova e diventare un vero discepolo del Poverello d'Assisi.

PICCOLA POSTA

C. G., Osoppo — Congratulazioni, auguri e saluti.

P. A. A., Trieste — Ora che meritamente vi fu assegnata la direzione della Comunità possiamo sperare di vederci costì e a voce porgervi i nostri fraterni rallegramenti? Quod est in votis.

Da parte vostra silenzio sepolcrale!

F. E., Milano — Continua a pregare perchè non venga meno il tuo proposito.

D. r D. M., Roma — Grazie della buona memoria e rispettosi saluti a entrambi.

Ar. Ma., Chiusa — Grazie della cartolina. Saluta i tuoi zii e conservati buono.

F. E. - B. M. C. M., Le Cave — Graditissima la vostra cartolina. Spero che la vostra salute sia ottima come buona è la mia. Ogni bene a tutti e tre.

A tutti, Salce — Raccomando di cuore di essere un po' generosi con la Chiesa dandole un po' di frumento per le particole e per gli altri bisogni che essa ha; il Signore ve ne rimeriterà.

La questione dell'ammasso non deve trattenervi dal compiere una carità. In caso, potete fare annotazione e vi sarà sottratto dal dovere di portare all'ammasso.

Feste e Funzioni particolari del mese di agosto

9 Agosto: S. Fermo. Messa alle 8 in quella chiesa.

14: Vigilia dell'Assunzione. Quest'anno non c'è l'obbligo dell'astinenza.

15: L'Assunzione di Maria Vergine. Festa di precetto e solennità per ogni parrocchia. Raccomando che si festeggi detto giorno con una santa e numerosa Comunione e coll'intervenire tutti alla Messa solenne nella propria Chiesa Parrocchiale.

16: S. Rocco. A Giamosa funzione in onore del Santo. Messa alle ore 8.

24: S. Bartolomeo Apostolo. Titolare della Chiesa e Patrono della parrocchia.

La S. Comunione, che spero numerosa, la farete per i nostri soldati affinché il Signore, per intercessione del nostro Santo protettore, li preservi dal peccato e perchè incolumi e vittoriosi ritornino tutti alle loro famiglie.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

N. N. lire 2; Speranza Renata in occasione della sua I. Com. 2; De Biasi Elisa 2; sig. Elisa Barcelloni 10; Un innominato 45; N. N. 2; Art. Dal Pont Carlo alla memoria del caduto Carlin Giovanni 5.

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

Fontanive Novella e Roni Gino in memoria della loro I. Com. lire 4 e 5; Favretti Bruna in mem. del cognato Favretti Lino 10; N. N. 20; Murer-Busin Carmela 40.



Dora Zanetti 5; Tullio De Pellegrin 10; Famigli Capraro (Bonassola - La Spezia) 10; G. Fin. Roni Ernesto (Venezia) 20; Art. Roni Angelo 10; Bortot Costante 10; N. N. 2; Seroni de Vilma (Udine) 10; Dal'O' Giuseppe (Peresime) 1; Chierzi Rosina 5; N. N. (Roma) 10; De Menech Giuseppe 14; Alp. De Biasi Arcangelo 10; Autiere Reolon Luigi 5; Art. Dal Pont Carlo 5; Art. Sommariva Elia 10; Dell'Eva Valt Maria 5.

COL DI SALCE: Bortot Antonio lire 1; Capraro Olga 1; De Pellegrin Emma 1; Carlin Irene 0.60; Da Ronche Rachele 0.60; Colle Teresa 0.60; Sponga Samuele 0.60; Celmide M. 0.50; De Salvador Giuseppe 0.50; Reolon Amab. 0.50; Marin Angelo 0.50; Roni Luigi 0.50; Coletti Angelo 0.50; Bortot Rachele 0.50; Sponga Alessandro 0.50. Totale lire 9.40.

SALCE: Coletti Francesco lire 1; Murer Santo 1; Nadalet Ant. 1; Dal Pont Elisa 1; Costa Rachele 1; Balcon Elisa 1; Cibien Maria 1; Dal Pan 1; Callegari Ant. 1; Fontanive Paolino 1; Bortot Teresa 0.60; Speranza Antonio 0.50; Fiabane Pietro 0.50; Dal Farra Rosina 0.50; De Barba Albino 0.50; Coletti Natalina 0.50; Dal Mos Sebastiano 0.50; Ranon Arcangelo 0.50; Sponga Rachele 0.50; Bortot Michele 0.50; Casagrande Teresa 0.50; Rossa Pietro 0.50; Toffoli Antonio 0.50; D'Isep Teresa 0.50; Murer Amatore 0.50; Roni Giuseppe 0.50; Zandomenego Maria 0.50; Zandomenego Pierina 0.50; Dal Pont Paolina 0.50; Roldo Attilio 0.50; Nenz Anna 0.50. Totale lire 20.60.

BETTIN, CASARINE, COL DA REN E PRADE: De Toffol Virginia lire 2; De Menech Giulio 1; Zandomenego Maria 1; Barp Giuseppina 1; Busin Maria 1; Favretti Bruna 1; De Nart Rina 1; Tibola 1; Lorenzon Nora 1; Fenti Edomena 1; Caldart Alessandro 1; Sommacal Teresa 1; Egitto Oliva 1; Righes Vittorio 1; De Menech Pierina 1; Righes Domenico 0.50; Troian Marianna 0.50; Tonet Gina 0.50; De Menech Vigilante 0.50. Totale lire 18.

GIAMOSA: Sponga Pietro lire 1.20; Trevisoi Ant. 1; Levis Giosafat 1; Dalla Vecchia Giovanni 1; Nenz Francesco 1; Sponga Maria 0.60; Palmari Pietro 0.50; Da Gioz Olga 0.50; Candea Maria 0.50; Capraro Angelica 0.50; De Salvador Rosa 0.50; D'Inca Francesco 0.50; De Nart Stella 0.50; Serafini Giovanna 0.50; Candea Egidia 0.50; Celato Mariano 0.50; Celato Erm'nia 0.50; Rigoni Faustina 0.50; Fiabane Angelo 0.50; Vari 0.60. Totale lire 12.90.

CANZAN: De Menech Margherita L. 5; Capraro Carolina 1; Dal Pont Anna 0.50;

Nadalet Maria 0.50; Dal Pont Giovanni 0.50; Pitto Nereo 0.50; Casol Giacinto 0.50; De Biasi Luigi 0.50; Roni Domenico 0.50; Candea Ernesta 0.50; Fant Veronica 0.50; De Biasi Maria 0.50; Bortot Mamante 0.50. Totale lire 11.50.

BES: Da Riz Gerardo 1; Carli Antonio 1; Fagherazzi Fulvio 1; Fagherazzi Viviano 1; Da Rold Lucia 1; Fiabane Rosa 0.50; Fiabane Armando 0.50; Cadarin Maria 0.50; Cadarin Amabile 0.50; Candaten Maria 0.50; Garna Ida 0.50; Deon Etna 0.50; Fiabane Giovanna 0.50; Odolo Antonio 0.50; Da Riz Angela 0.50; Var. 0.60. Totale lire 10.60.

COL DEL VIN: Celli Antonio 1; Sovilla Alessandro 1; Sovilla Carolina 1; Rossa Maria 0.60; Capraro Nicolò 0.50; Sovilla Giuseppe 0.50; Dal Pont Ilario 0.50; De Biasi Rosina 0.50; Reolon Francesco 0.50. Totale lire 6.10.

A tutti il mio grazie riconoscente.



del mese di luglio

NATI e BATTEZZATI

Nessuno.

MATRIMONI

Dal Pont Riccardo fu Enrico e di Pol Carolina da Roe Alte (Sedico) con Menegolla Rachele di Domenico e fu Fant Luigia da Giamosa.

DEFUNTI

Favretti Lino fu Michele di anni 16 da Forno di Zoldo.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 giugno al 19 luglio u. s., in questo Comune vennero registrati N. 57 atti di nascita; N. 5 atti di matrimonio; N. 42 atti di morte.

QUATTROCENTO SCUDI!

Allorquando Elisabetta, regina d'Inghilterra, proibì la S. Comunione, con la pena fissata in 400 scudi d'oro per chiunque si comunicasse ancora, un cavaliere inglese, fervente cattolico, vendè subito due dei più bei fondi che avesse, e del denaro ricavato fece tanti sacchetti di 400 scudi l'uno. Si comunicava intanto in segreto più che poteva; ma, scoperto qualche volta dalle spie del Governo e accusato ai tribunali, vi portava uno dei suoi sacchetti, dichiarando che ben volentieri spendeva tant'oro per acquistare una Comunione!

Il nostro Dio vale infatti più, infinitamente più, di tutto il mondo!

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno